

Bollettino d'informazione – n. 10 – gennaio 2014

Sommario:

Appello per l'Assemblea Nazionale dei Comitati Solidali Antirazzisti Per difendere ed affermare la vita	2
Lettera di Antonio Bichielli per l'Assemblea	3

Care amiche e amici dei CSA,

In questo Bollettino pubblichiamo l'Appello per la prossima Assemblea Nazionale "Per difendere ed affermare la vita" che si svolgerà il 9 febbraio a Firenze. Pubblichiamo anche la lettera che Antonio Bichielli ha indirizzato ai partecipanti dell'Assemblea e che contiene considerazioni interessanti per la preparazione dell'Assemblea.

Qualsiasi ulteriore contributo all'Assemblea va indirizzato alla vecchia mail della SO (segreteriaorganizzativa_csa@yahoo.it), che per ora rimane attiva.

Marcin Trycz

PER DIFENDERE ED AFFERMARE LA VITA COSTRUIAMO ACCOGLIENZA E SOLIDARIETA'

I comitati solidali antirazzisti, presenti da diversi anni in molte città italiane, sono una realtà variegata di persone che si sono unite e che si impegnano per affermare una nuova idea di solidarietà umana.

"C'è una sola identità è la nostra umanità" è stata l'idea forza centrale delle importanti manifestazioni antirazziste del 4 ottobre 2008 e del 17 ottobre 2009. Da allora, a partire da questa idea, in modo libero radicale e indipendente dalle istituzioni, in diverse città gruppi di persone hanno iniziato a unirsi e impegnarsi per l'accoglienza dei profughi e degli immigrati, contro la violenza che colpisce le donne, contro il razzismo, contro tutte le discriminazioni e nella solidarietà attiva e concreta con i popoli: dalla solidarietà con la popolazione haitiana colpita dal terremoto al sostegno alle popolazioni egiziane e siriana nella loro lotta per affermare libertà e dignità. Un impegno per difendere e affermare la vita e costruire accoglienza e solidarietà. Si tratta di un percorso complesso e controcorrente, più che mai attuale nel contesto che viviamo segnato da una profonda crisi sociale e valoriale, dagli attacchi perpetrati a danno dei più e dei più poveri da potenti e istituzioni di ogni tipo, dall'egoismo sociale, dal razzismo, dalla violenza diffusa, dalla violenza di genere, dalla disillusione e dal disimpegno. Il nostro impegno si lega alle aspirazioni migliori delle persone e si rivolge a chi ricerca una vita diversa e migliore, da protagonista e insieme, positivamente segnata dalla solidarietà, dall'impegno personale e quotidiano a fianco dei più deboli, dalla ricerca di relazioni basate sul rispetto e l'accoglienza reciproca, e dalla condivisione di ambizioni umani impegnati a far vivere queste idee.

Da alcuni anni i comitati solidali antirazzisti si incontrano in un'assemblea nazionale annuale per confrontarsi, scambiare idee e condividere progetti comuni. Proveniamo da un percorso di impegno ricco di idee, di importanti iniziative realizzate e di collaborazioni con tante realtà ed associazioni a partire dall'Associazione Interetnica ed Antirazzista "3 febbraio". Tale percorso, però, oggi ha bisogno di essere rinnovato e rilanciato. Abbiamo bisogno dell'impegno e del contributo di tutte le persone e le realtà organizzate che vogliono confrontarsi e collaborare per far crescere una nuova idea ed una nuova pratica della solidarietà umana, di tutti coloro che fanno già parte dei comitati solidali antirazzisti, delle persone che hanno intenzione di costruirne di nuovi e di quanti vogliono sostenere questo impegno. A tutti loro si rivolge l'invito a partecipare alla prossima assemblea nazionale convocata per il 9 febbraio, un'importante occasione per rilanciare la costruzione della rete nazionale dei comitati solidali antirazzisti e per rinnovare l'impegno solidale antirazzista per l'accoglienza di tutte e tutti.

LETTERA DI ANTONIO BICHIELLI PER L'ASSEMBLEA

Ho scritto questa lettera basandomi sulle riflessioni svolte in comune nella commissione progetto decisa all'ultimo coordinamento nazionale dei Comitati Solidali Antirazzisti per contribuire allo sviluppo del dibattito in preparazione della prossima assemblea nazionale del 9 febbraio a Firenze.

Il contesto italiano nel quale ci troviamo a vivere ed operare è complesso e generalmente difficile.

Gli attacchi alle condizioni di vita delle persone comuni di cui il governo Letta si fa strumento proseguono ed aggravano le prospettive della maggior parte della popolazione: disoccupazione, smantellamento dei servizi sociali e sanitari, continui attacchi al diritto all'istruzione, crescita dell'impoverimento e della precarietà sono realtà con cui sempre più persone debbono confrontarsi quotidianamente. Se le condizioni di vita peggiorano per tutti, ciò avviene in modo particolarmente pesante per gli immigrati e per i profughi. Le vicende degli ultimi mesi mettono bene in luce la violenza dell'apartheid democratico (nella sua declinazione italiana) che si abbatte su chi cerca di migliorare la propria vita raggiungendo questo paese. Tutta la normativa in materia di immigrazione si traduce in stragi in mare, respingimenti, espulsioni, lunghissimi periodi di detenzione nei CIE e nei CARA, mancanza delle minime forme di accoglienza.

La società stessa vive una forte disgregazione e molti sono i fenomeni di profondo degrado: egoismo diffuso fino a divenire una patologia sociale, difesa cieca di piccoli interessi e privilegi, incultura, passività, disimpegno e violenza diffusa. Questi disvalori hanno le loro espressioni più odiose e pericolose nella violenza contro le donne e nel razzismo contro gli immigrati. Serpeggia tra la gente una rabbia diffusa che nasce dal peggioramento delle condizioni di vita e che anche caratterizza forme di lotta anche molto diverse tra loro. Ma la mancanza di un'idea più generale ed inclusiva di solidarietà e la frammentazione coscienziale e sociale si riverberano all'interno delle lotte stesse e fanno sì che questi processi nel migliore dei casi restino limitati e "settoriali" e nel peggiore dei casi si facciano essi stessi portatori dei disvalori esistenti.

Pure in un quadro così difficile molte persone danno vita ad esperienze coraggiose di lotta, a momenti importanti di solidarietà, animano un impegno volontario e testimoniano anche nella propria vita personale una ricerca di solidarietà e di miglioramento positivo dell'esistenza. E' a partire da queste tensioni, che si manifestano in modo complesso e multiforme, che noi oggi vogliamo rilanciare il nostro impegno e la stessa costruzione dei CSA. Si tratta di un impegno di conoscenza, incontro, ricerca di dialogo e cooperazione con tutte le persone e le realtà diversamente organizzate che intendono misurarsi con una nuova idea della

solidarietà che muove dal riconoscimento dell'appartenenza di tutte e tutti ad una comune umanità.

Come CSA ci siamo venuti conformando nella reazione ad una escalation razzista e nella ripresa delle lotte antirazziste, nelle importanti manifestazioni nazionali del 4 ottobre 2008 e del 17 ottobre 2009. Abbiamo dato il nostro contributo alla realizzazione della mobilitazione contro il razzismo assassino del 17 dicembre 2011 a Firenze e per la difesa dei diritti dei rifugiati del gennaio 2012. Abbiamo animato iniziative a carattere nazionale contribuendo, ad esempio, alla riuscita delle manifestazioni dello scorso Primo Maggio. Tutto questo è avvenuto in collaborazione con realtà importanti come l'Associazione interetnica ed antirazzista "3febbraio", Socialismo Rivoluzionario e con tante altre realtà con le quali abbiamo condiviso percorsi ed idee. Al contempo abbiamo sviluppato nelle singole città un impegno che ha portato alla realizzazione di iniziative grandi e piccole molto significative ed importanti: l'impegno di solidarietà con il popolo siriano, lo sviluppo di iniziative di accoglienza dei profughi, la denuncia dei tanti (troppi) episodi di razzismo, la realizzazione di iniziative culturali ed aggregative. Queste attività hanno, inoltre, portato in talune realtà al consolidarsi di reti di associazioni con le quali collaboriamo. Tutto questo significa che i CSA rappresentano un patrimonio di esperienze, di idee e di persone che dobbiamo valorizzare ed un impegno che possiamo rilanciare.

Negli anni i CSA si sono fondati, costruiti ed uniti a livello nazionale a partire dal riconoscersi in alcune fondamentali idee-forza attraverso importanti dibattiti che ci hanno portato ad assumere comunemente il Manifesto e la Piattaforma che sintetizzano, appunto, in modo efficace i tratti fondamentali del nostro patrimonio ideale e della nostra stessa identità come realtà organizzata generalmente intesa. In ragione di queste idee abbiamo iniziato per tante persone a rappresentare un motivo di schieramento nuovo umanamente basato. Le ragioni fondamentali per le quali ci siamo formati e ci siamo in questi anni impegnati sono, dunque, attuali e valide.

Al contempo viviamo però difficoltà e problemi sul piano più propriamente costruttivo dovuti, a mio avviso, non soltanto alle difficoltà del contesto che viviamo che esercita spinte al disimpegno e che porta tante persone pur solidali all'isolamento ed alla chiusura. Infatti se da un lato esistono CSA che hanno dato negli anni continuità ad un impegno interessante e multiforme, dall'altro molti CSA hanno smesso di riunirsi e/o di esistere e si sono conformati pochi nuovi CSA. Raramente (per quello che ci è dato di sapere) lo scioglimento di un CSA è avvenuto sulla base di una separazione ideale. Più spesso si è trattato di difficoltà a dare continuità ad un impegno comunemente scelto e deciso. Le difficoltà del contesto italiano hanno sicuramente inciso negativamente. Penso però che questo relativo blocco (ed in alcuni casi un vero e proprio arretramento delle nostre realtà)

abbia a che fare con problemi più “soggettivi”. In questi anni è stato carente lo sviluppo di una riflessione comune ed un agire conseguente sul piano costruttivo generale e nazionale. Di questo hanno sicuramente sofferto le realtà più fragili ed in difficoltà che si sono trovate isolate ad affrontare i propri problemi. Ritengo che abbiamo bisogno di un progetto comune e condiviso non soltanto sul piano delle idee fondamentali che abbiamo discusso alle scorse assemblee nazionali , ma che riguardi anche il modo in cui ci uniamo maggiormente tra CSA, scambiamo idee ed informazioni, prendiamo più efficacemente iniziative comuni. In sintesi come CSA abbiamo bisogno di essere più solidali tra CSA e più uniti, di sentirci responsabili non solo dell’ambito umano nel quale viviamo ed operiamo , ma anche degli altri. Questo permetterebbe di sostenere maggiormente CSA che attraversano momenti di difficoltà, di imparare maggiormente ciascuno dalle idee e dalle iniziative degli altri e di facilitare la formazione di nuovi CSA. L’esigenza di sviluppare maggior unità e sostegno tra i CSA attualmente esistenti non credo debba essere intesa in nessun caso come un limite all’autonomia dei singoli comitati (autonomia progettuale, organizzativa, di iniziativa, di modalità e di tempi di impegno etc). Questo non è avvenuto sul piano dell’unificazione intorno ad importanti idee forza (Piattaforma e Manifesto) e non deve accadere sul piano della costruzione . Essere più uniti e reciprocamente responsabilizzati significa valorizzare ciascuna esperienza, apprendere di più gli uni dagli altri e, soprattutto, insieme aiutare maggiormente i CSA più in difficoltà e sostenere la formazione di nuovi laddove incontriamo persone disponibili all’impegno.

Da questo punto di vista la stessa campagna Accoglienza Benvenuto Comune umanità, promossa da US e nella quale l’A3F si sta ingaggiando, può rappresentare per tutti noi un’iniziativa costruttiva importante per lo sviluppo di esperienze, idee e pratiche di accoglienza e per la costruzione degli stessi CSA. Per queste ragioni è mia opinione che la campagna ABC nella prossima fase possa essere motivo di forte impegno da parte nostra.

Non penso che nessuno di noi abbia già soluzioni e proposte risolutive, credo che dobbiamo iniziare un dibattito importante alla prossima assemblea nazionale sullo stato della costruzione dei CSA per progettare insieme il rilancio di questa importante esperienza.

Infine espongo alcune riflessioni ed idee che possono permetterci di preparare insieme la discussione della prossima assemblea nazionale che per noi è l’ambito più ampio nel quale discutere e prendere decisioni insieme.

1. L’assemblea può essere un ambito di valorizzazione dei comitati attualmente attivi. Conoscere meglio le singole esperienze ed iniziative è un primo obiettivo importante. Dallo scambio e dal confronto usciremo tutti rafforzati.

2. Dobbiamo cercare di coinvolgere il maggior numero di persone possibili nella riflessione che in vista dell'assemblea nazionale raccontando di noi e discutendo insieme i materiali preparatori . Possiamo rivolgerci alle persone più attive nei comitati, a quelle meno attive, a chi ci conosce da tanto tempo e a chi ci ha appena conosciuto.
3. Sul piano della costruzione non ci servono soluzioni “organizzativiste”. Abbiamo bisogno, se lo condividiamo, di un cambiamento “culturale”, di iniziare a sentirci maggiormente vicini, solidali e responsabili ciascuno verso l'insieme dei CSA comprendendo che se avanza il progetto nel suo assieme è meglio per tutti e soprattutto per le tante persone che abbiamo incontrato e che continueremo ad incontrare.
4. Possiamo definire alcuni contenuti e temi comuni che in modo diverso potrebbero caratterizzare il nostro impegno nella prossimo periodo partendo dalle esperienze che concretamente alcuni CSA stanno conducendo (ad esempio campagna per l'accoglienza ABC e iniziative di solidarietà con il popolo siriano)
5. Possiamo trovare soluzioni per far circolare meglio le informazioni tra di noi e per coordinarci meglio. Credo che ci serva un po' di creatività, non dobbiamo per forza trovare soluzioni definitive , possiamo muoverci per approssimazioni sapendo che in ogni caso dovremo valorizzare legami umani diretti pur servendoci delle tecnologie necessarie.

31 dicembre 2013
Antonio Bicchielli
Comitato stoprazzismo Prato

Contatti

Invitiamo tutti i CSA a inviare i loro materiali, contributi, riflessioni a

Telefono: 389 2552889

Email: segreteriaorganizzativa_csa@yahoo.it

Conto Corrente:

Nr: 000001739952.

Intestato a: CSA PER LA SOLIDARIETA'

Indirizzo: V.S.ANDREA A ROVEZZANO 72 C/O BENVENUTO, 50136 FIRENZE

Indicare sempre la causale e confermare sempre un versamento con una chiamata (o almeno una mail o sms)!

Sito: <http://www.comitatisolidali.org>